

# ASSICURAZIONI GENERALI

Assemblea del 24 aprile 2004

Sono Gustavo Olivieri e parlo a nome di Assogestioni. Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta attualmente a circa 900 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie di Assogestioni vi è quella di “assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela”, nonché di “promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari” e “ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori”.

E' dunque nell'intento di adempiere ai propri compiti istituzionali che l'Assogestioni ha deciso d'intervenire nelle assemblee delle maggiori società italiane attualmente quotate nel segmento Mib 30.

Il presente intervento si compone di due parti:

- I) la prima, di competenza dell'assemblea ordinaria (punto 1 dell'o.d.g.), riguarda alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio;
- II) la seconda, di competenza dell'assemblea in sede straordinaria, concerne alcune proposte di modifica delle regole statutarie atte a favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze.

## **I) Parte ordinaria.**

Assogestioni apprezza l'attenzione prestata dalla società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate (nel prosieguo: Codice Preda). Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della società risultano, in linea di massima, dettagliate e complete. Da esse è possibile verificare la composizione e la partecipazione alle riunioni dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione.

Peraltro, al fine di una migliore intelligenza dei dati forniti, Assogestioni gradirebbe approfondire e ricevere ulteriori informazioni sui seguenti aspetti:

### **A) Composizione del comitato per il controllo interno e del comitato remunerazioni**

Dalla relazione si rileva che il Consiglio di Amministrazione della società è composto da 20 membri. Di essi, 18 sono indicati come non esecutivi e 14 come indipendenti.

La società ha inoltre istituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato Esecutivo, di cui fanno parte il Presidente del C.d.A. e sette amministratori (dei quali, 6 sono qualificati come non esecutivi e 4 anche come indipendenti) ed al quale sono state delegate una serie di competenze gestionali, anch'esse compiutamente indicate nella relazione (ivi, p. 30).

Alcuni membri del Comitato Esecutivo, tuttavia, sono contemporaneamente membri (anche) del comitato per il controllo interno o del comitato per le remunerazioni.

Assogestioni è consapevole della **possibilità** che, ai sensi dell'art. 3.2. del Codice Preda, "*siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri*". Tuttavia, l'Associazione che qui rappresento si chiede, e Vi chiede, se non sia opportuno, e comunque raccomandabile, attribuire a consiglieri completamente estranei alle funzioni esecutive - anche laddove esercitate nell'ambito di un organo collegiale quale in effetti è il Comitato esecutivo - il compito di partecipare ai due comitati sopra in precedenza citati. Tanto più che, nella specie, la composizione del Consiglio di Amministrazione è tale da consentire una più netta separazione soggettiva tra gli organi delegati ed i due comitati previsti dal Codice Preda senza che ciò si rifletta negativamente sull'operatività di tali organismi.

### **B) Frequenza delle riunioni del comitato per le remunerazioni e del comitato per il controllo interno**

Nella "Relazione annuale sul sistema di Corporate Governance" è indicato che il Comitato per il controllo interno si è riunito, nel corso del 2003, 4 volte, e che il comitato per le remunerazioni si è riunito una sola volta, nel corso del medesimo anno.

La frequenza di tali riunioni, se confrontata con quella dei comitati che operano nell'ambito di società di analoghe dimensioni, induce a domandarsi se essa sia sufficiente a garantire il coinvolgimento effettivo dei loro componenti, la possibilità di conoscenza e l'intervento degli stessi rispetto a tutte le tematiche che rientrano nella sfera delle rispettive competenze.

### **C) Mancata costituzione di un comitato per le proposte di nomina**

Nella relazione si legge (a p. 34) che "*la Compagnia non ha ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato per le proposte di nomina, essendo la funzione di formulazione delle relative proposte all'Assemblea svolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo*". Risulta inoltre che le proposte di nomina alla carica di amministratore vengano comunicate agli azionisti direttamente in Assemblea, anziché nel termine (di 10 gg. Prima) indicato dall'art. 7.1. del Codice Preda

Considerata la composizione dell'azionariato di questa società, Assogestioni auspica che essa si doti in futuro di organismi e di procedure in grado di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere e valutare con congruo anticipo i nominativi proposti alla carica di amministratore.

### **D) Criteri di attribuzione delle *stock options***

Dalla relazione annuale sulla *corporate governance* (pp.32-33) si viene a conoscenza di un piano di *stock options* e di un piano di *stock grants*, assegnate al top management della Società, anche se al riguardo non vengono forniti dettagli esaustivi. In particolare, si chiede di conoscere i criteri in base ai quali il consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di *stock options* e di *stock grants* assegnate e quali gli orientamenti in merito al rinnovo del piano di *stock options*, che risulta essere valido per gli anni 2001-2003.

## **II) Parte straordinaria: proposte di modifiche statutarie**

Assogestioni valuta con interesse le modificazioni statutarie proposte in questa sede. In particolare, desidera concentrare le proprie osservazioni su di un profilo rilevante per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento e al voto in assemblea.

A tale proposito l'Assogestioni apprezza lo sforzo della società di contemperare l'esigenza avvertita da quest'ultima di prevedere il deposito preventivo delle certificazioni delle azioni con l'interesse proprio degli investitori, e segnatamente di quelli istituzionali, di non rendere indisponibili quelle stesse azioni per il lasso di tempo previsto per il deposito preventivo. Essa auspica, tuttavia, che il termine di due giorni per il deposito preventivo venga effettivamente ridotto dai singoli avvisi di convocazione secondo quanto previsto dalla nuova formulazione dell'art. 16, comma 1, lett. b) dello statuto.

Assogestioni auspica inoltre che la società valuti, in vista delle future assemblee, le seguenti proposte, già a suo tempo avanzate da questa Associazione e che oggi risultano in linea con gli interventi per la tutela del risparmio concordemente elaborati proprio in questi giorni dalle Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'ambito del disegno di legge unificato per la tutela del risparmio, vale a dire:

1. **introduzione del voto di lista per elezione amministratori** - Si ritiene che nelle società in cui la figura degli amministratori cc.dd. di minoranza è stata introdotta e sperimentata in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essa abbia dato senz'altro buona prova, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti la compagine sociale.
2. **Presidenza collegio sindacale alla minoranza**. Si tratta di una modifica che andrebbe incontro all'esigenza, già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

In aggiunta a quelle sopra indicate, sarebbe oltremodo apprezzata la introduzione nello Statuto della società della seguente modificazione statutaria:

3. **abbassamento dell'attuale quorum dal 3% all'1% per la elezione dei componenti il collegio sindacale**. In ragione dell'ampia capitalizzazione della società, che si colloca tra le prime del mib30, la soglia percentuale dell'uno per cento rappresenta una partecipazione sufficientemente qualificata e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo. E' questo, del resto, il limite legislativamente fissato per le società pubbliche che sono state privatizzate.

Concludo ringraziandoVi per l'attenzione, per le risposte che mi fornirete e per il seguito che vorrete dare alle proposte di modifica dello Statuto.